



ARPAT

Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

Decreto del Direttore Generale N. 51 del 29-03-2013

Proponente: Dott.ssa Alessandra Bini Carrara

Settore Gestione risorse umane

Pubblicità/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione integrale (sito internet)

Visto per la pubblicazione - Il Direttore: Ing. Giovanni Barca

IL DIRETTORE TECNICO

Andrea Poggi

*Dirigente Responsabile del procedimento: Dott.ssa Alessandra Bini Carrara -
Responsabile Settore Gestione delle risorse umane*

Estensore: Francesca Carlesi

Oggetto: Piano triennale 2013-2015 di razionalizzazione della spesa (art. 16 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98 “Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria” convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111).

ALLEGATI N°: 1

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo di supporto</i>
Piano triennale di razionalizzazione della spesa 2013-2015 (all. A)	integrale	cartaceo

Natura dell'atto: non immediatamente eseguibile

Il Direttore Generale

Vista la L.R. 22 giugno 2009, n. 30, avente per oggetto "Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)";

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 49 del 29.3.2011, con il quale il sottoscritto è stato nominato Direttore Generale dell' Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana;

Considerato che con Delibera della GRT n. 796 del 19.9.2011 è stato approvato il nuovo Regolamento di organizzazione di ARPAT ai sensi dell' art. 20 della LRT 22.6.2009, n. 30 (decreto del Direttore Generale n. 238 del 13.9.2011) successivamente modificato con decreto del Direttore Generale n. 1/13 e che con decreto del Direttore Generale n. 270/11 è stato approvato l'Atto di Disciplina dell'Organizzazione interna, come modificato con decreto del Direttore Generale n. 87/2012 e n. 2/2013;

Visto l'art. 16 del D.L. 6 luglio 2011, n. 98 "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria" convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111;

Visto, in particolare, il comma 4 del medesimo articolo che riporta "... *le amministrazioni possono adottare entro il 31 marzo di ogni anno Piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche. Detti Piani indicano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi fisici e finanziari*";

Vista la circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento Funzione Pubblica n. 13/2011 avente ad oggetto "Indicazioni per la destinazione alla contrattazione integrativa delle economie conseguite dalle amministrazioni per effetto dell'art. 61, comma 17, del decreto-legge n. 112/2008 e dell'art. 16 del decreto-legge n. 98/2011";

Visto il decreto del Direttore Generale n. 6 del 11.01.2013 di adozione del Bilancio preventivo economico annuale per l'anno 2013 e pluriennale 2013-2015 dell'Agenzia, nella cui relazione del Direttore Generale, si ricorda che, nell'ambito di una riduzione generale dei costi e di un contenimento della spesa, Arpat, avendo già conseguito le riduzioni di costi previsti dalla normativa statale e regionale, intende avvalersi della possibilità di redigere un Piano per il triennio 2013/2015 di razionalizzazione e riqualificazione della spesa ex art. 16 del D.L. n. 98/2011 convertito con L. 111/2011 e che le economie effettivamente conseguite saranno accertate con i bilanci consuntivi 2013, 2014 e 2015;

Ritenuto di approvare il Piano di razionalizzazione per il triennio 2013-2015, di cui all'art. 16 del D.L. 98/2011, in allegato al presente decreto quale parte integrante e sostanziale dello stesso (allegato A), ove sono individuate le azioni funzionali a tale fine;

Considerato che la possibilità introdotta dal comma 5 dell'art. 16 del D.L. 98/2011 di incremento dei fondi delle risorse decentrate con i risparmi conseguenti all'attuazione del Piano di razionalizzazione è da ritenersi in deroga alla previsione di cui all'art. 9, comma 2-bis del D.L. 78/2010, che introduce esplicitamente un tetto all'ammontare complessivo delle risorse decentrate fino al 2013, pari all'importo dell'anno 2010, come ribadito dalla giurisprudenza in materia (es: deliberazione n. 532 del 27.07.2012 della Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per il Veneto, deliberazione n. 398 dell'11.10.2012 della Corte dei Conti – Sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna, deliberazione n. 513 del 27.07.2012 della Corte di Conti – Sezione regionale di controllo per il Veneto);

Dato atto che ai sensi del comma 6 dell'art. 16 del D.L. n. 98/2011, l'adozione del presente Piano di razionalizzazione per il triennio 2013-2015 è stata oggetto di informativa sindacale, mentre sono rimesse alla contrattazione con le parti sindacali le forme di utilizzo degli eventuali risparmi accertati a consuntivo;

Visto il parere positivo di regolarità contabile in esito alla corretta quantificazione ed imputazione degli effetti contabili del provvedimento sul bilancio e sul patrimonio dell'Agenzia espresso dal Responsabile del Settore Bilancio e contabilità riportato in calce;

Visto il parere positivo di conformità alle norme vigenti, espresso dal Responsabile del Settore Affari generali, espresso in calce;

Visti i pareri espressi in calce dal Direttore Amministrativo e dal Direttore Tecnico;

decreta

1. di approvare il Piano di razionalizzazione per il triennio 2013-2015 di cui all'art. 16 del D.L. 98/2011, così come convertito in L. 111/2011, allegato al presente provvedimento quale parte integrante (allegato A);
2. di dare atto che, ai sensi del comma 6 dell'art.16 del D.L. n. 98/2011, il presente decreto sarà formalmente trasmesso alle RSU e alle organizzazioni sindacali del comparto e della dirigenza e di rimettere alla contrattazione con le parti sindacali le forme di utilizzo degli eventuali risparmi accertati;
3. di dare atto che il presente provvedimento non comporta oneri aggiuntivi di spesa;
4. di individuare quale responsabile del procedimento la dott.ssa Alessandra Bini Carrara, Responsabile del Settore Gestione delle risorse umane;
5. di trasmettere il presente decreto al Collegio dei Revisori ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 della L.R.T. 22.06.2009 n. 30.

Il Direttore Generale
Ing. Giovanni Barca

IL DIRETTORE TECNICO
Andrea Poggi

Dirigente proponente
Dott.ssa Alessandra Bini Carrara

Settore Bilancio e Contabilità
Responsabile
Dott.ssa Paola Querci

Settore Affari Generali
Responsabile
Dott.ssa Marta Bachechi

Il Direttore Amministrativo
Dott.ssa Paola Querci

Il Direttore Tecnico
Dott. Andrea Poggi

PIANO TRIENNALE 2013 –2015 di razionalizzazione e riqualificazione della spesa ex art. 16 del D.L. 98/2011 convertito con L. 111/2011

Il presente Piano è stato elaborato in applicazione dell'art. 16 del D.L. 98/2011 e descrive alcune voci di spesa sulle quali si ritiene di intervenire in un'ottica di razionalizzazione e riqualificazione.

L'eventuale risparmio complessivo rilevato a consuntivo per il totale delle voci evidenziate sarà utilizzato nell'importo del 50 per cento, per la contrattazione integrativa, come previsto dall'art. 16 del D.L. 98/2011, salvo diverse interpretazioni e precisazioni della normativa e salvo modifiche della normativa vigente.

L'art. 16, al comma 4, del DL 6 luglio 2011 n. 98 recante "Disposizioni urgenti per la stabilizzazione finanziaria", convertito in Legge 15 luglio 2011, n. 111 stabilisce infatti:

- che le Pubbliche Amministrazioni possono adottare entro il 31 marzo di ogni anno piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di riordino e ristrutturazione amministrativa, di semplificazione e digitalizzazione, di riduzione dei costi della politica e di funzionamento, ivi compresi gli appalti di servizio, gli affidamenti alle partecipate e il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche e che detti piani indicano la spesa sostenuta a legislazione vigente per ciascuna delle voci di spesa interessate e i correlati obiettivi in termini fisici e finanziari;

Il D.L. n. 98/2011 sopracitato prevede che i Piani di Razionalizzazione devono essere adottati entro il 31 marzo di ogni anno.

Come per ogni strumento di programmazione, non è da escludere che il presente Piano di razionalizzazione possa subire modifiche/integrazioni nel corso dell'anno.

L'analisi intrapresa ha fatto emergere una serie di obiettivi da prendere in considerazione dal punto di vista delle possibili economie realizzabili. Le azioni proposte sono volte alla riduzione dei costi di funzionamento, Arpat come Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana vuole dare, anche in questa occasione, un segno del suo impegno costante nella tutela dell'ambiente, indirizzandosi verso la messa in atto di buone pratiche di riduzione degli sprechi e di comportamenti virtuosi tesi all'ottenimento di varie forme di risparmio (risparmio energetico, risparmio idrico, riduzione di sprechi nell'utilizzo di alcuni materiali).

L'elenco dei progetti/azioni del Piano di razionalizzazione sotto riportato si compone delle seguenti sezioni:

- una parte descrittiva che individua sinteticamente l'area di intervento, la misura di razionalizzazione che si intende intraprendere
- il risultato atteso a seguito dell'intervento di razionalizzazione
- eventuale risparmio verificato dal confronto tra il Bilancio consuntivo dell'anno di riferimento con il Bilancio consuntivo dell'anno precedente

Elenco dei progetti/azioni del Piano di razionalizzazione e riqualificazione della spesa

1. Titolo: Risparmio di energia elettrica mediante diminuzione dei consumi - riduzione dei costi per le relative utenze

Descrizione: risparmio di energia elettrica mettendo in atto buone pratiche nell'uso della risorsa (es. spegnere le luci quando non servono, non lasciare in stand by gli apparecchi elettronici ecc..)

Risultato atteso: riduzione del costo di esercizio “utenze di energia elettrica”, scorporato dal costo delle utenze elettriche imputabile alle centraline della rete regionale di monitoraggio della qualità dell'aria, che a partire dal 2011 stanno progressivamente passando a carico dell'Agenzia

obiettivo di risparmio 2013: con il bilancio consuntivo 2013 saranno effettivamente accertate le economie conseguite rispetto al dato ricavabile dal bilancio consuntivo 2012, da adottare entro il 30/04/2013

obiettivo di risparmio 2014: con il bilancio consuntivo 2014 saranno effettivamente accertate le economie conseguite rispetto al dato ricavabile dal bilancio consuntivo 2013, da adottare entro il 30/04/2014

obiettivo di risparmio 2015: con il bilancio consuntivo 2015 saranno effettivamente accertate le economie conseguite rispetto al dato ricavabile dal bilancio consuntivo 2014, da adottare entro il 30/04/2015

2. Titolo: Risparmio di acqua mediante diminuzione dei consumi – riduzione dei costi per le relative utenze

Descrizione: risparmio dell'acqua mettendo in atto buone pratiche nell'uso della risorsa (es. fare un uso contenuto della risorsa anche mediante celeri segnalazioni di eventuali malfunzionamenti e/o perdite ai competenti uffici, ecc...)

Risultato atteso: riduzione del costo di esercizio “utenze di acqua”

obiettivo di risparmio 2013: con il bilancio consuntivo 2013 saranno effettivamente accertate le economie conseguite rispetto al dato ricavabile dal bilancio consuntivo 2012, da adottare entro il 30/04/2013

obiettivo di risparmio 2014: con il bilancio consuntivo 2014 saranno effettivamente accertate le economie conseguite rispetto al dato ricavabile dal bilancio consuntivo 2013, da adottare entro il 30/04/2014

obiettivo di risparmio 2015: con il bilancio consuntivo 2015 saranno effettivamente accertate le economie conseguite rispetto al dato ricavabile dal bilancio consuntivo 2014, da adottare entro il 30/04/2015

3. Titolo: Risparmio nell'uso di cancelleria – riduzione dei costi

Descrizione: riduzione generale della cancelleria nei lavori di ufficio (es. uso più ridotto della carta anche mediante il ricorso più frequente a strumenti digitali che disincentivano l'abitudine alla stampa dei documenti, riduzione degli altri articoli di cancelleria in uso nell'ambito lavorativo)

Risultato atteso: riduzione del costo di esercizio “cancelleria”

obiettivo di risparmio 2013: con il bilancio consuntivo 2013 saranno effettivamente accertate le economie conseguite rispetto al dato ricavabile dal bilancio consuntivo 2012, da adottare entro il 30/04/2013

obiettivo di risparmio 2014: con il bilancio consuntivo 2014 saranno effettivamente accertate le economie conseguite rispetto al dato ricavabile dal bilancio consuntivo 2013, da adottare entro il 30/04/2014

obiettivo di risparmio 2015: con il bilancio consuntivo 2015 saranno effettivamente accertate le

economie conseguite rispetto al dato ricavabile dal bilancio consuntivo 2014, da adottare entro il 30/04/2015

